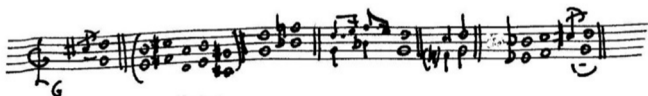


I giganti percorrono sentieri di confine, scendono dalla
montagna sul dorso di un cavallo bianco.
Da dietro la collina fuochi d'artificio sparati da un
bracconiere con una scacciaacani, illuminano la notte.
Piove acqua ghiacciata.
Incontrano Ilse nella radura sotto al bosco e sopra al
suo carro di legno fanno una danza.
Hanno vestiti con maniche che sfiorano la terra, e fan-
no movimenti a volte goffi, a volte fluidi.
I corpi di legno hanno giunture di cuoio, e stracci sfi-
lacciati li legano tra loro.
Nella notte scorgono deserti selvaggi dove i morticini
animati non trovano pace.
Sono le mani che muovono le loro teste di legno.
Tutto desta meraviglia.
È l'acqua della vite che nutre i viaggiatori migranti.



“Un uomo povero raccoglie erbe e foglioline per cibarsene. Pensava di essere unico, invece un giorno voltandosi ha visto un altro uomo raccogliere le erbe che lui scartava”.



Perché raccogli erbe che io scarto?
Raccolgo le foglie per farti un cuscino.
Sarà un cuscino che scricchiola se ci poso la testa.
Servirà a farti pensare a colori.
Dormi, sogna e poi racconta cosa hai visto.
Ho sognato che devo cambiare il colore al cielo.
Non è possibile, se vuoi fare questo hai già perso!



Ho sognato una donna Rom.
Perdeva denti, come se si togliesse dei sassolini dalla
scarpa.
Sono idee nomadi che cercano spazio e vanno lontano
da te, devi tenere la bocca chiusa così il vento di tra-
montana non entra.
Il vento mi provoca brividi.
Il vento taglia i denti come fanno le lame affilate.
Non sono più donna Rom, sono regina bianca, i miei
capelli sono biondi come l'oro.
Porto corone in testa che sono fili spinati con pietre
preziose incastonate.

